

## BATTESIMO DEL SIGNORE – 9 Gennaio 2022



Jacopo Tintoretto (1518 - 1587); il battesimo di Cristo, Scuola Grande di San Rocco

### Colletta

O Padre, il tuo Figlio unigenito si è manifestato nella nostra carne mortale: concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

**Prima lettura**      **Is 40,1-5.9-11**

**Si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini la vedranno.**

*Dal libro del profeta Isaia*

«Consolate, consolate il mio popolo –  
dice il vostro Dio.

Parlate al cuore di Gerusalemme  
e gridatele che la sua tribolazione è compiuta  
la sua colpa è scontata,  
perché ha ricevuto dalla mano del Signore  
il doppio per tutti i suoi peccati».

Una voce grida:  
«Nel deserto preparate la via al Signore,  
spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.  
Ogni valle sia innalzata,  
ogni monte e ogni colle siano abbassati;  
il terreno accidentato si trasformi in piano  
e quello scosceso in vallata.  
Allora si rivelerà la gloria del Signore  
e tutti gli uomini insieme la vedranno,  
perché la bocca del Signore ha parlato».  
Sali su un alto monte,  
tu che annunci liete notizie a Sion!  
Alza la tua voce con forza,  
tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.  
Alza la voce, non temere;  
annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio!  
Ecco, il Signore Dio viene con potenza,  
il suo braccio esercita il dominio.  
Ecco, egli ha con sé il premio  
e la sua ricompensa lo precede.  
Come un pastore egli fa pascolare il gregge  
e con il suo braccio lo raduna;  
porta gli agnellini sul petto  
e conduce dolcemente le pecore madri».

### **Salmo responsoriale      Sal 103**

**Benedici il Signore, anima mia.**

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!  
Sei rivestito di maestà e di splendore,  
avvolto di luce come di un manto,  
tu che distendi i cieli come una tenda.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,  
fai delle nubi il tuo carro,  
cammini sulle ali del vento,  
fai dei venti i tuoi messaggeri  
e dei fulmini i tuoi ministri.

Quante sono le tue opere, Signore!  
Le hai fatte tutte con saggezza;  
la terra è piena delle tue creature.  
Ecco il mare spazioso e vasto:  
là rettili e pesci senza numero,

animali piccoli e grandi.

Tutti da te aspettano  
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.  
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;  
apri la tua mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;  
togli loro il respiro: muoiono,  
e ritornano nella loro polvere.  
Mandi il tuo spirito, sono creati,  
e rinnovi la faccia della terra.

**Seconda lettura**            **Tt 2,11-14;3,4-7**

**Il Signore ci ha salvato con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo.**

*Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito*

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro,  
e il suo amore per gli uomini,  
egli ci ha salvati,  
non per opere giuste da noi compiute,  
ma per la sua misericordia,  
con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo,  
che Dio ha effuso su di noi in abbondanza  
per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro,  
affinché, giustificati per la sua grazia,  
diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

**Vangelo**            **Lc 3,15-16.21-22**

*Dal Vangelo secondo Luca*

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Meditazione – cosa Dio dice a me

### *Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi*

Il popolo era in attesa e tutti si domandavano, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo. Siamo così, creature di desiderio e di attesa, con dentro, sulla via del cuore, questo “tendere-a”, appassionato e attento, dato che il presente non basta a nessuno. L'attesa è così forte che fa nascere sentieri, e la gente è spinta fuori, sulla strada. Lascia il tempio e Gerusalemme dalle belle pietre, per cercare un luogo di sabbia e acqua, a decine di chilometri, dove si alzava una voce libera come il vento del deserto.

Sei tu il Messia? E Giovanni scende dall'altare delle attese della gente per dire: no, non sono io. Viene dopo di me colui che è più forte di me». In che cosa consiste la sua forza? Lui è il più forte perché ha il fuoco, perché parla al cuore del popolo, come aveva profetizzato Osea: la condurrò al deserto e là parlerò al suo cuore. Due soli versetti raccontano il Battesimo di Gesù, quasi un inciso, in cui però il grande protagonista è lo Spirito Santo.

Sul Giordano la colomba del cielo cerca il suo nido, e il suo nido è Gesù. Lo Spirito ancora adesso cerca il suo nido, e ognuno di noi è nido della colomba di Dio.

Gesù stava in preghiera, e il cielo si aprì. Bellissima questa dinamica causa-effetto. Gesù sta in preghiera, e la meravigliosa risposta di Dio è di aprire il cielo. E non è vuoto e non è muto. Per ogni nostra preghiera la dinamica è sempre la stessa: una feritoia, una fenditura che si apre nel cielo chiuso e ne scende un volo di parole: Tu sei il Figlio mio, l'amato, in te ho posto il mio compiacimento.

Ogni preghiera non fa che ripetere incessantemente questo: «Parlami / aspetto a carne aperta / che mi parli./ Noi non siamo qui per vivere / ma perché qualcuno / deve parlarci» (Franco Arminio).

E la prima parola è “Figlio”. La “parola” scende e si fa, nel deserto, e qui, un “figlio”. Dio è forza di generazione, che come ogni essere genera secondo la propria specie. Siamo specie della sua specie, abbiamo Dio nel sangue e nel respiro. Posta in principio a tutte, “figlio” è parola che sta all'inizio perché sta anche alla fine di tutto.

“Tu sei amato” è la seconda parola. Di immeritato amore, asimmetrico, unilaterale, incondizionato. Qui è posto il fondamento di tutta la legge. “Tu sei amato” è il fondamento; “tu amerai” è il compimento. Chi esce da questo, amerà il contrario della vita.

Mio compiacimento è la terza parola, l'ultima. Un termine che non ci è abituale, eppure parola lucente, pulsante: c'è in Dio una vibrazione di gioia, un fremito di piacere; non è un essere freddo e impersonale, senza emozioni, ma un Padre apertore di cieli, felice di essere padre, in festa davanti a ognuno dei suoi figli.

*Ecco il mio servo, è questi l'electo  
che io vi annuncio, in cui mi delizio:  
in lui dimora lo Spirito mio,  
è lui che porta giustizia alle genti.  
Non griderà, né alzerà la sua voce,  
non farà strepito in mezzo alle piazze,  
non spezzerà la canna incrinata,  
non spegnerà la fiammella morente.  
Proclamerà con fermezza il diritto,  
non verrà meno, né mai cederà  
finché non l'abbia affermato sul mondo:  
la sua dottrina attendono le isole...*

*Anche l'apostolo a stento capiva  
Come inarcava quel giorno sul mondo  
L'arcobaleno di un nuovo diluvio,  
e nuova usciva una vita dall'acque.  
"Lascia Giovanni per ora conviene,  
conviene compir ogni giustizia!"  
In Lui già ora son giunti a pienezza  
Giorni e millenni e leggi e oracoli*

*...Ora sappiamo chi è il Diletto,  
nel quale il Padre si è compiaciuto;  
e gode ancora le sue delizie  
di stare insieme ai figli dell'uomo.  
Ora lo Spirito quale colomba,  
da sempre in volo su tutto il creato  
ad ispirare scritture e profeti,  
su lui riposa in forma corporea.  
D'allora i cieli son sempre aperti,  
e la sua voce a dire: Ascoltatelo  
perché in lui ogni cosa è compiuta!  
E questa gioia di essere nuovi..."*

(David Maria Turollo)

**Preghiera – cosa io posso dire a Dio**

---

---

**Azione – cosa può cambiare per me**

---

---

---